



**Premiazioni** Da sinistra Rpssetti-Fenoli; i vincitori Pedersoli-Tomasi e Carella-De Guio, terzi al traguardo BETTIO

# Pedersoli sfata il tabù dell'Elba «Era ora»

Primo trionfo del bresciano sull'Isola nel Wrc. Rossetti 2°



**I vincitori** Pedersoli-Tomasi a bordo della loro Citroën DS3 WRC BETTIO

di **Daniele De Bonis**

**S**i riparte dal principio. Luca Pedersoli e la sua World Rally Car, dopo otto stagioni, sono di nuovo il riferimento del Campionato Italiano WRC. Gli anni passano e a ogni start gli interrogativi sono sempre di più. Sulla resilienza - come piace oggi - delle signore dei rally all'italiana. Quelle WRC rimaste alle evoluzioni precedenti alle Plus, sempre più vicine alle nuovissime R5. Domande sui top driver del tricolore, gli habitués del CIWRC, che alla fine sono sempre lì a giocare il primato. Le risposte arrivano subito sul podio

## La sfida WRC contro R5: costituirà il leitmotiv della stagione

del Rallye Elba. Il primo appuntamento di campionato, non a caso, ha celebrato la vittoria di Luca Pedersoli e Anna Tomasi proprio sulla Citroën DS3 WRC.

### Prima volta

Il bresciano, vincitore del primo "scudetto" nel 2014, si propone di nuovo sulla cresta dell'onda con una vittoria dal significato particolare: «Mi sono tolto un

bel sassolino dalla scarpa - ha raccontato Pede - lo devo ammettere. Vincere all'Elba ha un sapore unico. È una gara che non ero riuscito mai a portare a casa, spesso tormentata per me. Le R5, con quella di Rossetti su tutte, hanno dimostrato che sarà una stagione dura. Le categorie si sono avvicinate tanto. Ma noi puntiamo sempre al massimo». Appunto Rossetti, sempre grande protagonista sull'isola con Manuel Fenoli, ma di nuovo il grande sconfitto come un anno fa. Oltre al secondo posto rimane lo step evidente, in avanti, anche guardando i tempi degli altri. Rox ha trovato subito la quadra della Hyundai i20 R5 e quest'anno può contare anche sulle nuove garanzie portate da BRC e dalle nuove mescole Michelin, per mettere definitivamente nel mirino il primato.

### Gara sfortunata

All'appello dell'Elba sono mancati gli altri big sulle WRC. Per primi i campioni in carica Corrado Fontana e Nicola Arena sulla i20. Ritiro a parte, i 30" accumulati già alla fine della prima giornata sull'Isola hanno lasciato intendere che stavolta qualcosa è mancato. L'occasione per il riscatto già dal prossimo round, tra i muretti del Rally del Salento. Solo sfortuna invece per Simone Miele e Roberto Mometti. La terza punta del campionato al volante di WRC, anche lui su DS3, in pratica non ha presto parte alla sfida. Parcheggiato dopo 8km della prima speciale elbana. Ma di scarti sulle sette gare nel calendario del CIWRC 2021 ce ne sono due possibili. Ora dovrà necessariamente dimostrare che questo può essere davvero l'anno della sua consacrazione. Quindi si è fatto avanti anche stavolta Andrea Carella con Elia De Guio, proprio sull'ultima evoluzione della Skoda Fabia R5. Anche lui si è avvicinato, tanto, al vertice e ora potrà dire la sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"



**Il podio** Al centro i vincitori Scandola-D'Amore, a sin. Bresolin-Pollet, secondi; a des. Campedelli-Rappa, terzi BETTIO

# Scandola re della terra L'Adriatico è sempre suo

Il veronese torna al Tricolore dopo un anno e trionfa subito



**Che ritorno** Tre scratch in avvio mettono le ali alla Hyundai i20 R5 BETTIO

**C**i teneva più di sempre e non ha sbagliato un colpo. Umberto Scandola è sempre più «Re della terra», in particolare al Rally Adriatico e lo ha confermato con la settima firma nell'albo d'oro della gara marchigiana. C'è ancora più gusto stavolta per Scandola-D'Amore, al rientro tra le fila del Campionato Italiano Rally Terra dopo un anno d'assenza. Non si sono fatti pregare, dal primo all'ultimo metro si sono lasciati gli altri i20 equipaggi alle spalle. Hanno segnato subito il gap dagli avversari, al primo dei tre giri sul tritico di prove speciali dell'Adriatico: 5km sulla «Colognola», altri 5km sulla «Pa-

## Bresolin secondo Anche il pilota Skoda mancava da tanto tempo dagli sterrati

nicali», 10km sulla «Dei Laghi» per prendere il comando della classifica assoluta. Tre scratch consecutivi, poi Scandola non si è più guardato indietro fino al gradino più alto del podio, a Cingoli. In tanti sono stati costretti a cedere il passo. Molti fatti fuori dalle strade bianche, veloci e piene di insidie, del Balcone delle Marche. Prima Paolo Andreucci, attes-

simo, uscito dopo i primi chilometri con un capottamento spettacolare - illeso - su Skoda Fabia R5. Poi Giacomo Costenaro, altro «polveroso» tra i più quotati, alla prima su Hyundai i20, ritirato a metà gara per una toccata alla posteriore sinistra. Quindi i due rookie d'oro, le new entry di lusso Alberto Battistolli - pilota di ACI Team Italia - e il boliviano Bruno Bulacia - fratello del Marquito campione in carica CIRT - entrambi su Fabia R5 ed entrambi out nel pieno del secondo giro e a pieni giri. Ad un passo da Scandola.

### Il ritorno di Bresolin

Ci rimane quindi - ed è una sorpresa solo per chi non lo aveva visto già all'opera nel Terra - Edoardo Bresolin con Rudy Pollet, subito in scia del leader. Sempre veloce. Tempi importanti al primo passaggio che hanno portato il vicentino sulla Fabia R5 a guadagnarsi un secondo posto che ridimensiona subito le sue prospettive di campionato. Visto che siamo alla prima e Bresolin torna dopo un periodo poco attivo sugli sterrati. Prestazione alla rovescia invece per Simone Campedelli. Un anno fa si era giocato il titolo fino alla fine. Quest'anno è ripartito in sordina, con qualche difficoltà di troppo. Complice un pacchetto vettura-gomme, Volkswagen Polo-MRF, col nuovo navigatore Gianfranco Rappa, tutto da scoprire ed affinare. Ci ha messo due giri, poi ha fiutato l'occasione. Ha aspettato le forzature degli altri e si è andato a prendere, d'esperienza, il terzo gradino del podio che vale tanta consapevolezza verso i prossimi cinque round tricolori. Dalla prossima tappa, al fianco del Mondiale nel Rally Italia Sardegna, fino all'ultima di Campionato nella Liburna Terra. Passando per San Marino, Valtiberina e Vermentino. Lo show è assicurato.

d.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

## LE CLASSIFICHE

### Carella-De Guio sul terzo gradino del podio

● **Classifica assoluta 54° rallye Elba:** 1. Pedersoli-Tomasi (Citroën DS3 WRC) in 54'30"4; 2. Rossetti-Fenoli (Hyundai i20 R5) a 9"6; 3. Carella-De Guio (Skoda Fabia Evo R5) a 33"6; 4. Testa-Zanchetta (Skoda Fabia R5) a 1'11"8; 5. Volpi-Maffoni (Skoda Fabia R5) a 1'33"6; 6.

Riolo-Floriv (Volkswagen Polo R5) a 1'34"5; 7. Maestrini-Pons (Volkswagen Polo R5) a 1'45"1; 8. Gino-Michi (Skoda Fabia Evo R5) a 1'54"8

● **Classifica assoluta Ciwrc:**

1. Pedersoli 18,75 p; 2. Rossetti 15; 3. Carella 12,5; 4. Testa 10; 5. Maestrini 5; 6. Gino 3,75;

● **Calendario:** 21-22/5: 53° Rally del Salento (coeff. 1,75); 12-13/6: 15° Rally Alba (1,25); 10-11/7: 37° Rally della Marca; 21-22/8: 56° Rally Friuli VG-Alpi Orientali; 18-19/9: 41° Rallye San Martino di Castrozza (1,25); 23-24/10 40° Trofeo ACI Como (1,75).

## LE CLASSIFICHE

### A Campedelli manca ancora il feeling, ma è terzo

● **Classifica assoluta del 28° Rally Adriatico:** 1. Scandola-D'Amore (Hyundai i20R5) in 42'48.3; 2. Bresolin-Pollet (Skoda Fabia R5 Evo) +17.3; 3. Campedelli-Rappa (Volkswagen Polo) +22.9; 4. Dalmazzini-Albertini (Ford Fiesta R5 MKII) +32.6; 5.

Ricci-Biordi (Hyundai i20 R5) +41.4; 6. Dettori-Pisano (Skoda Fabia R5) +1'01.2; 7. Tonso-Bonatto (Skoda Fabia R5) +1'17.7; 8. Andervang-Kjellgron (Skoda Fabia R5 Evo) +1'30.9; 9. Cobbe-Turco (Skoda Fabia R5 Evo) +1'40.7; 10. Pollara-mangiarotti (Citroen C3 R5)

+1'42.1

● **CLASSIFICA CIRT:**

1. Scandola 15 punti; 2. Bresolin 12pt; 3. Campedelli 10pt; 4. 8pt; 5. Tonso 6pt; 6. Molinaro 5pt; 7. Somaschini 4pt; 8. Bardini 3pt; 9. Squarcialupi 2pt; 10. Sandel 1pt